

## LA REGIONE DEL VENETO PER I CONTRATTI DI FIUME: *PRESA DI POSIZIONE SUL TEMA*

**AUTORI:** Mariano CARRARO<sup>1</sup>, Marco PUIATTI<sup>2</sup>, Riccardo DE GOBBI<sup>3</sup>, Luigi DE LUCCHI<sup>4</sup>, Giancarlo MANTOVANI<sup>5</sup>, Laura MOSCA<sup>5</sup>

SESSIONE 1 / TEMA 1

<sup>1</sup> Segretario Generale all' Ambiente della Regione del Veneto

<sup>2</sup> Direzione Geologia e Georisorse, <sup>3</sup> Direzione Agroambiente, <sup>4</sup> Direzione Difesa del Suolo

<sup>5</sup> Consorzio di Bonifica Delta del Po (*Segreteria Tecnica del CONTRATTO DI FOCE*)

**RIASSUNTO** \_L'approccio della Regione del Veneto al tema dei Contratti di Fiume è relativamente recente ma nel giro di poco più di due anni grazie all'avvio di alcune esperienze sul territorio regionale c'è stata una chiara presa di posizione sul tema. Vengono descritte le attività e le azioni intraprese dalla Regione del Veneto relativamente ai Contratti di Fiume in Veneto e viene descritta la scelta della Regione stessa di definire, tramite i propri uffici, un sistema di controllo della qualità e dei contenuti minimi che i processi partecipativi finalizzati alla sottoscrizione di contratti di fiume devono garantire, per fare in modo che gli stessi possano essere riconosciuti come tali e come tali possano incidere nelle dinamiche partecipative dei diversi portatori di interesse in tema di acqua.

La Regione del Veneto ha individuato in questo strumento l'occasione per dare supporto, in termini di *governance*, all'azione di governo che si trova ad esercitare attraverso i diversi piani e programmi.

L'approccio veneto è poi caratterizzato dal fatto che in moltissimi casi i soggetti proponenti sono Consorzi di Bonifica in quanto enti che quotidianamente operano nell'ambito delle criticità idrografiche dei territori e che propongono contratti di scala territoriale di limitata estensione che, da un punto di vista idromorfologico, sono riconducibili a sottobacini idrografici

**INTRODUZIONE** \_In Veneto l'attività dell'uomo per la gestione dell'acqua, per la sicurezza idraulica e per l'utilizzo della risorsa idrica ha origini antichissime. Prima gli Etruschi, poi i Romani e nel medio evo i Benedettini, lavorarono con saggezza per garantire la vivibilità e la produttività dei territori veneti. Una svolta importante venne poi garantita dalla Serenissima Repubblica di Venezia che realizzò importantissimi interventi sui principali fiumi che solcano il Veneto quali Po, Adige e Brenta e, tramite il Magistrato ai Beni Inculti, altrettanto importanti interventi in tema di bonifica ed irrigazione. Le grandi bonificazioni del ventennio furono poi seguite dalla riforma agraria realizzata anche in Veneto nel primo dopoguerra.

Le competenze idrauliche passarono poi dallo Stato alle Regioni le quali oggi, con le Autorità di Bacino, o meglio i Distretti Idrografici, rappresentano le massime autorità in campo idraulico.

L'approccio della Regione del Veneto al tema di Contratti di Fiume è relativamente recente ma nel giro di poco più di due anni la politica regionale ha preso coscienza dell'importanza di un cambio di mentalità, della consapevolezza che gli interventi sull'acqua, bene comune, devono necessariamente transitare attraverso un approccio partecipato dalle comunità locali e da tutti i portatori di interesse, che gli interventi, oltre che essere multidisciplinari devono avere caratteristiche di multifunzionalità, che le analisi delle problematiche devono essere multiscalarari e che il concetto di sussidiarietà tra enti che operano, per le diverse competenze, sull'acqua deve avere le caratteristiche di sussidiarietà sia orizzontale che verticale.

L'antico detto veneziano "palo fa palù" è significativo di un'antica cultura dell'acqua in Veneto e della necessità di operare in sinergia con tutti quelli che vivono, usano, godono la risorsa idrica e che tutti i giorni lottano con l'acqua.

**AZIONI E METODI** \_Significative sono state le azioni intraprese dalla Regione del Veneto sul tema dei Contratti di Fiume e le modalità operative attraverso cui le stesse azioni si sono attuate:

- Sottoscrizione da parte dell'Assessore all' Ambiente della *Condivisione della Carta Nazionale di Contratti di Fiume* (Milano 2010) nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Commissione Ambiente ed Energia il 02.03.2011

- Delibera di Giunta Regionale n. 1892 del 18 settembre 2012 Partecipazione Regionale all'invito a presentare proposte alla Commissione Europea nell'ambito del Programma LIFE+ 2012. Progetto MOonRIVER AGREE “*Uso e gestione sostenibile della zona costiera compresa tra le foci dei fiumi Brenta, Adige, Po e il mare Alto Adriatico: verso il Contratto di Foce*”
- Condivisione e sottoscrizione del Manifesto di Intenti, in data 02.12.2012, relativo allo start-up per l'avvio del percorso del *Contratto di Foce* per i territori compresi tra le foci dei fiumi Brenta, Adige, Po e il mare Alto Adriatico. Partecipazione attiva alla Cabina di Regia *del Contratto di Foce*
- L.R. n 3 del 5 aprile 2013 “Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2013” - art 42 “*Contributi regionali per i contratti di fiume*”
- Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 “Variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento per l'attribuzione della valenza Paesaggistica” art 20 bis. “*Contratto di Fiume*”
- Nota n. 343153 del 12 agosto 2013 del Presidente della Regione del Veneto, dr Luca Zaia, di concessione del patrocinio al Consorzio di Bonifica Delta del Po per l'organizzazione del IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume nella Città di Venezia – Edizione 2014
- Delibera di Giunta Regionale n. 1608 del 10 settembre 2013 relativa all'approvazione delle modalità e dei termini di accesso per i contributi per la formazione dei contratti di fiume ed alla concessione di contributo al Consorzio di Bonifica Delta del Po per l'organizzazione nel 2014 a Venezia del IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

Il modello veneto si vuole caratterizzare soprattutto per le seguenti tipologie di approccio:

- condivisione dell'opportunità di recepimento trasversale dello strumento, oltre la pianificazione di settore in direzione delle sfide poste dalla nuova programmazione 2014-2020,
- condivisione in merito alla necessità di un sistema di controllo della qualità dei processi avviati in termini di metodologia e contenuti minimi,
- i soggetti proponenti sono principalmente Consorzi di Bonifica in quanto enti che quotidianamente operano nell'ambito delle criticità idrografiche dei territori e che propongono contratti di scala territoriale di limitata estensione che, da un punto di vista idromorfologico, trattandosi di ambiti omogenei, sono riconducibili a sottobacini idrografici,
- i processi avviati dai Consorzi di Bonifica sono stati maturati e coordinati a livello locale all'interno delle rispettive strutture operative con gruppi di lavoro interni.

**RISULTATI** \_Per la Regione del Veneto i risultati attesi sono principalmente quelli che vedranno il raggiungimento degli obiettivi distintamente previsti dai singoli Contratti di Fiume che saranno attivati e sottoscritti nei diversi territori. Sarà a tal proposito condotta un'azione di controllo della qualità e dei requisiti minimi attraverso il monitoraggio dei processi.

In generale per la Regione del Veneto sarà importante il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti che hanno interessi sulle acque del territorio regionale, affinché maturi in ognuno il valore del *lavorare insieme*, la responsabilizzazione e l'impegno per il bene pubblico.

**CONCLUSIONI** \_L'impegno profuso dalla Regione del Veneto in così poco tempo ha ottenuto, tra l'altro, l'effetto di divulgare i concetti propri dei Contratti di Fiume.

A seguito di ciò molti enti hanno iniziato, pur con modalità diverse, un percorso finalizzato alla sottoscrizione di un Contratto di Fiume, Foce, Lago, Falda, comunque denominati.

E' necessario, da parte della Regione del Veneto, prendere coscienza della dinamica con cui i contratti di fiume vengono proposti sul territorio e definire, tramite i propri uffici, un sistema di controllo della qualità e dei contenuti minimi che i contratti di fiume devono garantire per fare in modo che gli stessi possano essere riconosciuti come tali e come tali poter incidere nelle dinamiche partecipative dei portatori di interesse ed affinché i relativi programmi d'azione non restino un inutile libro dei sogni ma assuma caratteri di fattibilità.

L'interesse dimostrato dalla Regione del Veneto in tema di Contratti di Fiume ha acceso un riflettore sull'argomento.